

# *Il Regno di Maker Faire*

C'era una volta, tanto tanto tempo fa, in un paese lontano lontano... così iniziano le Fiabe ed è così che iniziò la storia di una Fata. Si chiamava Creatività.

Viveva in un villaggio al di là di un grande fiume e la sua semplice casetta, circondata da una rigogliosa foresta, spiccava allegra e vivace come un funghetto dal cappello rosso fuoco. Ogni giorno la Fata amava specchiarsi nelle acque cristalline del fiume che con gioia, curiosità, amore e passione, la invitava a cantare, dipingere, ballare, costruire, scolpire, progettare, tessere, inventare, insomma una vera e propria magia.

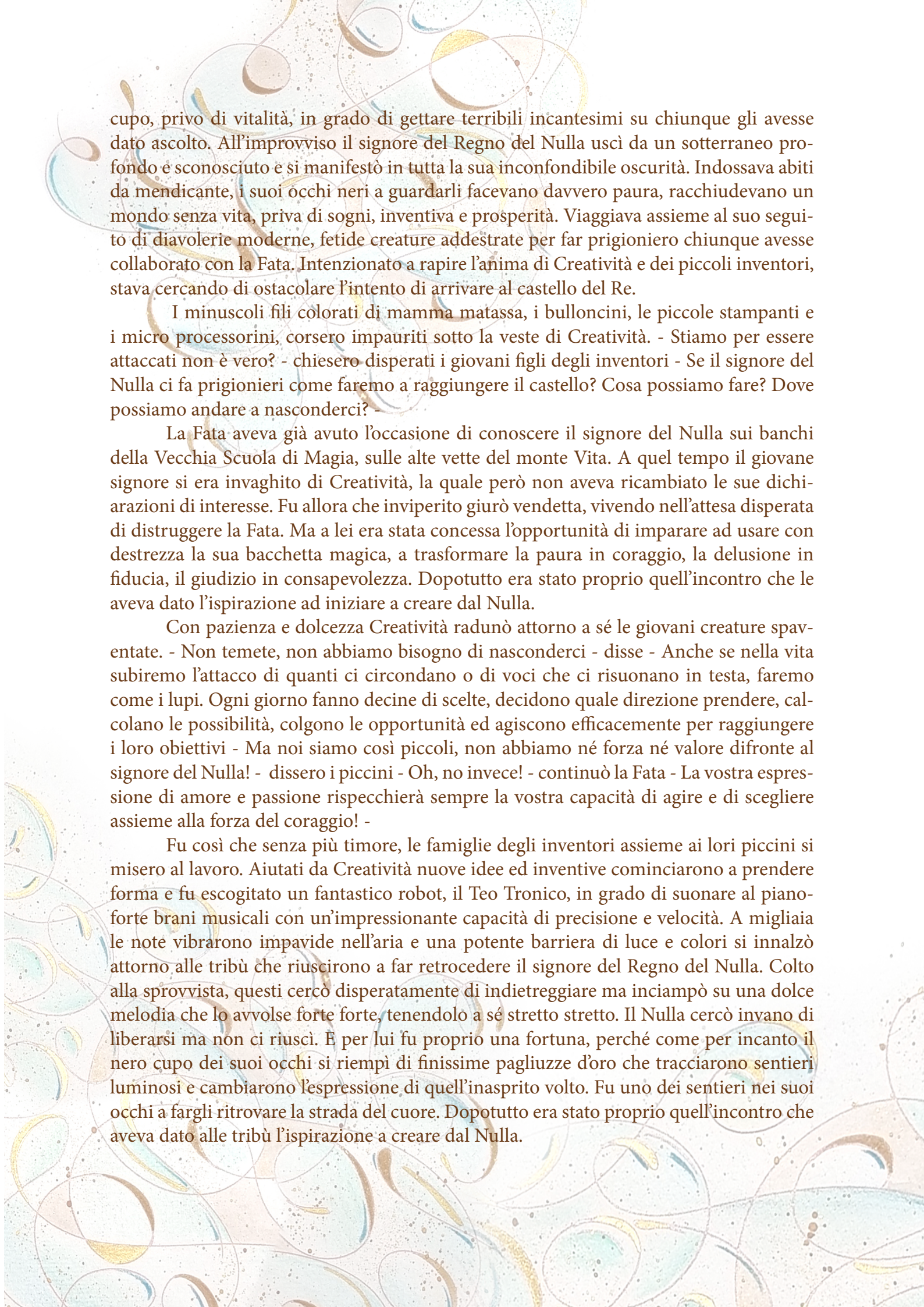
Un bel giorno, il gufo del bosco le recapitò una lettera che portava il sigillo del Re, sovrano del Regno di Maker Faire, Sir International Centre for Theoretical Physics. Così c'era scritto:

*Sua Maestà ha il piacere di invitare Vostra Signoria al più grande Spettacolo di Mostra e Dimostra. Tutti gli inventori, scienziati, costruttori artigianali, hobbisti del Regno avranno la possibilità di mostrare le loro opere e le loro invenzioni. Saremmo onorati di averVi con noi come ospite d'onore, nonché madrina dell'evento.*

La Fata fu felicissima dell'invito e con un dolce sorriso fece un inchino di ringraziamento al gufo. Questi volò subito via, a riferire al Re che Creatività avrebbe partecipato con molto piacere allo spettacolo. La Fata, pensando agli animi di tutti quei fantastici inventori, si mise a volteggiare sul prato assieme alle farfalle che molto divertite vibrarono all'idea di preparare i bagagli.

- Non c'è tempo da perdere! - disse fra sé e sé. Si affrettò a recuperare qualcosa da mangiare per il viaggio, mise nella valigetta il vestito che amava indossare per le occasioni importanti, e si precipitò dalle tribù del Regno per spargere la voce del lieto evento. Come si addice ad ogni Fata, le preziose ali le furono d'aiuto per volare veloce veloce, sorvolando monti e laghi, pianure e valli. L'uscio dei laboratori degli abitanti del Regno di Maker Faire si aprì molto volentieri a Creatività. Il suo richiamo veniva sempre riconosciuto dai cuori degli inventori e accolto con entusiasmo dalle tribù dei Bulloni, dei Laser, dei Telai, del Cuoio, delle Stampanti, dei Robot, dell'Elettronica, delle Lattine e dell'Informatica. Fu così che la voce della Fata radunò tutte le tribù del Regno di Maker Faire che, in men che non si dica, furono pronte ad intraprendere il lungo viaggio verso il castello del Re. Camminarono giorni e giorni superando mille peripezie. Durante la notte, sotto lo sguardo della luna e delle stelle, le tribù trovarono riposo su giacigli di foglie e muschi. E abbracciate dai loro sogni, si unirono al desiderio e all'amore di poter creare qualcosa di nuovo, a manifestare i propri talenti davvero unici.

Ma una sera un silenzio molto strano avvolse Creatività e i suoi amici. Non era quel silenzio che era solito rivolgersi alla Fata mentre lei, seduta sulla riva del fiume, restava incantata a contemplarlo in compagnia delle fronde degli alberi. Era un silenzio



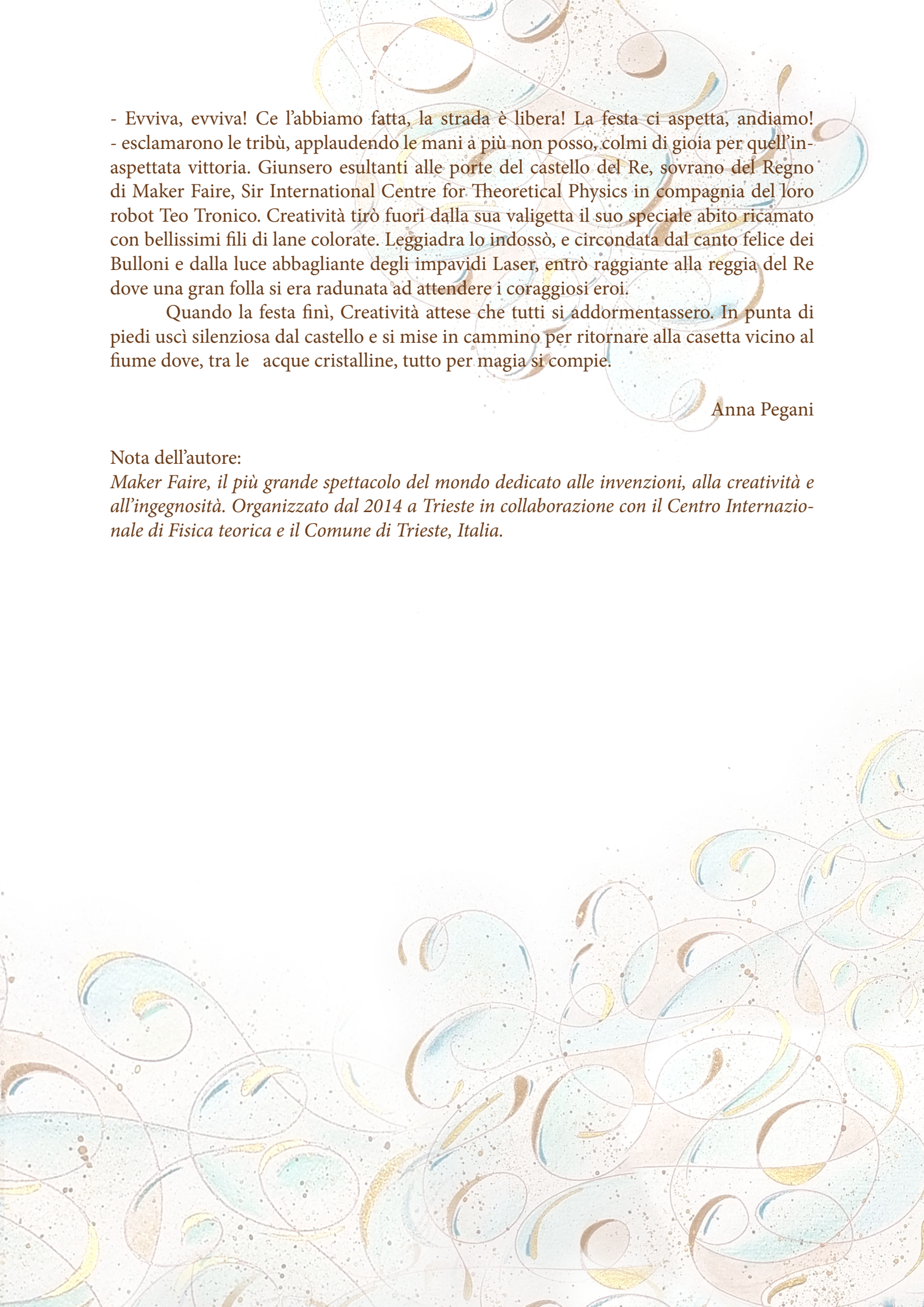
cupo, privo di vitalità, in grado di gettare terribili incantesimi su chiunque gli avesse dato ascolto. All'improvviso il signore del Regno del Nulla uscì da un sotterraneo profondo e sconosciuto e si manifestò in tutta la sua inconfondibile oscurità. Indossava abiti da mendicante, i suoi occhi neri a guardarli facevano davvero paura, racchiudevano un mondo senza vita, priva di sogni, inventiva e prosperità. Viaggiava assieme al suo seguito di diavolerie moderne, fetide creature addestrate per far prigioniero chiunque avesse collaborato con la Fata. Intenzionato a rapire l'anima di Creatività e dei piccoli inventori, stava cercando di ostacolare l'intento di arrivare al castello del Re.

I minuscoli fili colorati di mamma matassa, i bulloncini, le piccole stampanti e i micro processorini, corsero impauriti sotto la veste di Creatività. - Stiamo per essere attaccati non è vero? - chiesero disperati i giovani figli degli inventori - Se il signore del Nulla ci fa prigionieri come faremo a raggiungere il castello? Cosa possiamo fare? Dove possiamo andare a nasconderci? -

La Fata aveva già avuto l'occasione di conoscere il signore del Nulla sui banchi della Vecchia Scuola di Magia, sulle alte vette del monte Vita. A quel tempo il giovane signore si era invaghito di Creatività, la quale però non aveva ricambiato le sue dichiarazioni di interesse. Fu allora che inviperito giurò vendetta, vivendo nell'attesa disperata di distruggere la Fata. Ma a lei era stata concessa l'opportunità di imparare ad usare con destrezza la sua bacchetta magica, a trasformare la paura in coraggio, la delusione in fiducia, il giudizio in consapevolezza. Dopotutto era stato proprio quell'incontro che le aveva dato l'ispirazione ad iniziare a creare dal Nulla.

Con pazienza e dolcezza Creatività radunò attorno a sé le giovani creature spaventate. - Non temete, non abbiamo bisogno di nasconderci - disse - Anche se nella vita subiremo l'attacco di quanti ci circondano o di voci che ci risuonano in testa, faremo come i lupi. Ogni giorno fanno decine di scelte, decidono quale direzione prendere, calcolano le possibilità, colgono le opportunità ed agiscono efficacemente per raggiungere i loro obiettivi - Ma noi siamo così piccoli, non abbiamo né forza né valore di fronte al signore del Nulla! - dissero i piccini - Oh, no invece! - continuò la Fata - La vostra espressione di amore e passione rispecchierà sempre la vostra capacità di agire e di scegliere assieme alla forza del coraggio! -

Fu così che senza più timore, le famiglie degli inventori assieme ai loro piccini si misero al lavoro. Aiutati da Creatività nuove idee ed inventive cominciarono a prendere forma e fu escogitato un fantastico robot, il Teo Tronico, in grado di suonare al pianoforte brani musicali con un'impressionante capacità di precisione e velocità. A migliaia le note vibrarono impavide nell'aria e una potente barriera di luce e colori si innalzò attorno alle tribù che riuscirono a far retrocedere il signore del Regno del Nulla. Colto alla sprovvista, questi cercò disperatamente di indietreggiare ma inciampò su una dolce melodia che lo avvolse forte forte, tenendolo a sé stretto stretto. Il Nulla cercò invano di liberarsi ma non ci riuscì. E per lui fu proprio una fortuna, perché come per incanto il nero cupo dei suoi occhi si riempì di finissime pagliuzze d'oro che tracciarono sentieri luminosi e cambiarono l'espressione di quell'inasprito volto. Fu uno dei sentieri nei suoi occhi a fargli ritrovare la strada del cuore. Dopotutto era stato proprio quell'incontro che aveva dato alle tribù l'ispirazione a creare dal Nulla.



- Evviva, evviva! Ce l'abbiamo fatta, la strada è libera! La festa ci aspetta, andiamo!  
- esclamarono le tribù, applaudendo le mani a più non posso, colmi di gioia per quell'inaspettata vittoria. Giunsero esultanti alle porte del castello del Re, sovrano del Regno di Maker Faire, Sir International Centre for Theoretical Physics in compagnia del loro robot Teo Tronico. Creatività tirò fuori dalla sua valigetta il suo speciale abito ricamato con bellissimi fili di lane colorate. Leggiadra lo indossò, e circondata dal canto felice dei Bulloni e dalla luce abbagliante degli impavidi Laser, entrò raggiante alla reggia del Re dove una gran folla si era radunata ad attendere i coraggiosi eroi.

Quando la festa finì, Creatività attese che tutti si addormentassero. In punta di piedi uscì silenziosa dal castello e si mise in cammino per ritornare alla casetta vicino al fiume dove, tra le acque cristalline, tutto per magia si compie.

Anna Pegani

Nota dell'autore:

*Maker Faire, il più grande spettacolo del mondo dedicato alle invenzioni, alla creatività e all'ingegnosità. Organizzato dal 2014 a Trieste in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica teorica e il Comune di Trieste, Italia.*